

## DOCUMENTO FINALE CONSIGLIO NAZIONALE

*Roma 23 maggio 2012*

Il Consiglio Nazionale dell'ANAAO ASSOMED, riunitosi a Roma il 23 maggio 2012, condividendo la relazione del Segretario Nazionale, esprime la propria preoccupazione per la grave crisi economica che investe la sanità italiana, già defanziata per il triennio 2012-2015 di 17 mld di euro e ulteriormente minacciata da una spending review che rischia di essere una variante dei tagli lineari. Insieme con il peggioramento delle condizioni di lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari, l'abuso persistente di contratti atipici, il prolungato blocco del turn-over, lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, il defanziamento che approfondisce la linea di frattura con i bisogni dei cittadini, rappresenta un preoccupante segnale di un complessivo ridimensionamento al ribasso del SSN.

In questo quadro si colloca il grave conflitto istituzionale tra Governo e Regioni, responsabile dello stallo in cui versa il ddl sul "governo clinico", e la minaccia alla libera professione intramoenia dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti, ancora lontana, a causa di pregiudizi e scelte politiche demagogiche, da una soddisfacente soluzione legislativa che garantisca anche il diritto del cittadino alla libera scelta del professionista.

Oggi più che mai medici e dirigenti sanitari sono ridotti a mero fattore produttivo aziendale sul quale fare leva per processi di abbattimento dei costi; obiettivo cui mira, nemmeno velatamente, la definizione di nuovi profili professionali non medici ridotta ad un brutale trasferimento di competenze da un fattore produttivo ad alto costo ad un altro a costo inferiore.

Il Consiglio Nazionale ritiene che anche la elaborazione di nuovi standards per la costituzione di UUOCC e UUOSS, mascherata da ennesima manovra di razionalizzazione, con una brutale riduzione del loro numero, rappresenti una manovra demagogica che limita lo sviluppo della carriera professionale e rende più fragile ed insicura l'organizzazione del sistema.

Il Consiglio Nazionale, consapevole della ricaduta sui cittadini e sui professionisti, sollecita Governo, Parlamento e Regioni ognuno per la propria parte, a dare risposte anche legislative e dichiara lo stato di agitazione della categoria, dando mandato alla Segreteria Nazionale di attivare le articolazioni organizzative periferiche per trasmettere la necessaria informazione alla categoria e di proporre alle altre Organizzazioni Sindacali di mettere in campo una iniziativa unitaria che renda visibile la protesta ed il disagio delle professioni del SSN, la cui esistenza nelle caratteristiche costituzionali è oggi a rischio.